

COMMISSIONE V

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE — PARTECIPAZIONI STATALI

19.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PAOLO CIRINO POMICINO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):		CARRUS NINO	10, 17, 18
Disciplina del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici (3176);		CRIVELLINI MARCELLO	3
BASSANINI ed altri: Disciplina del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici (2001)	3	GHINAMI ALESSANDRO	18
CIRINO POMICINO PAOLO, <i>Presidente</i> ..	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 18, 19	NONNE GIOVANNI	7, 17
BARONTINI ROBERTO	16, 17	PARLATO ANTONIO	14, 15
BASSANINI FRANCO ...	4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 16	PELLICANÒ GEROLAMO	4, 5, 6, 11, 12
CALAMIDA FRANCO	15	ROMITA PIER LUIGI, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica</i>	4, 5, 6, 9, 11, 12
		SINESIO GIUSEPPE	3, 7
		VIGNOLA GIUSEPPE	16
		Votazione segreta:	
		CIRINO POMICINO PAOLO, <i>Presidente</i>	18

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 20,45.

GIOVANNI MOTETTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Disciplina del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici (3176); e della proposta di legge Bassanini ed altri: Disciplina del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici (2001).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Disciplina del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici » e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Bassanini ed altri: « Disciplina del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici ».

Come i colleghi ricordano, nella seduta di ieri la Commissione ha adottato come testo-base per la discussione quello da me predisposto, insieme con il relatore, ai fini di un'intesa tra i gruppi.

Prima di passare all'esame degli articoli, chiedo ai colleghi presentatori di emendamenti se intendano mantenerli.

GIUSEPPE SINESIO. L'urgenza di questo provvedimento — il quale potrebbe in certo qual modo sopperire alle necessità che sono state manifestate e fare fronte agli impegni per investimenti pubblici — mi induce a ritirare gli emendamenti da me presentati.

MARCELLO CRIVELLINI. Dichiaro di mantenere l'emendamento da me presentato al primo articolo. Tale emendamento riguarda la possibilità per il Parlamento e per il Governo di verificare, attraverso il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, i progetti già finanziati, al duplice fine di evitare errori qualora i risultati non fossero conseguenti agli obiettivi e di insistere nelle scelte effettuate, qualora i risultati dimostrassero la giustezza di tali scelte.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

(Compiti del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici).

1. Il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, istituito dall'articolo 4 della legge 26 aprile 1982, n. 181, presso la Segreteria generale della programmazione economica, è disciplinato dalle norme della presente legge.

2. Il Nucleo di valutazione provvede, sulla base degli indirizzi programmatici e politici e dei criteri stabiliti dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), all'istruttoria tecnica ed economica, con specifico riguardo alla valutazione dei costi e dei benefici, dei piani e progetti di investimento dello Stato e degli altri enti pubblici e loro aziende da sottoporre al Consiglio dei ministri, al CIPE o ai Comitati istituiti nel suo ambito, individuando il grado di rispondenza dei singoli progetti ai predetti indirizzi e criteri e, nel caso di finanzia-

menti relativi a progetti immediatamente eseguibili, determinando altresì le relative graduatorie. Provvede altresì alla diffusione delle tecniche e delle procedure di valutazione, particolarmente in termini di analisi costi-benefici, di piani e progetti di investimento nell'ambito dell'amministrazione centrale e delle amministrazioni regionali e delle province autonome.

3. Il Ministro del bilancio e della programmazione economica affida al Nucleo, a richiesta dei ministri competenti e compatibilmente con l'assolvimento dei compiti di cui al comma 2, l'istruttoria e la valutazione tecnica ed economica dei piani e progetti di investimenti pubblici di competenza delle singole amministrazioni.

L'onorevole Crivellini ha presentato il seguente emendamento.

Aggiungere in fine il seguente comma:

4. Il Ministro del bilancio e della programmazione economica affida altresì al Nucleo, a richiesta delle competenti Commissioni parlamentari, valutazioni su investimenti già realizzati, con particolare riguardo agli obiettivi che tali investimenti si proponevano e ai risultati realmente conseguiti.

1. 1.

GEROLAMO PELLICANÒ, *Relatore*. Dichiaro di essere contrario a tale emendamento.

PIER LUIGI ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Dichiaro, a nome del Governo, di essere contrario all'emendamento Crivellini 1. 1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Crivellini 1. 1, contrari il relatore ed il Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

(Segretario generale della programmazione economica).

1. Il Nucleo di valutazione di cui all'articolo 1 della presente legge è posto alle dirette dipendenze del Segretario generale della programmazione economica.

2. Al Segretario generale della programmazione è attribuito il trattamento di dirigente generale di livello B ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 1972, n. 748, e successive modificazioni.

3. L'incarico di Segretario generale della programmazione economica è conferito con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica. L'incarico è conferito per un quinquennio ed è rinnovabile.

L'onorevole Bassanini ha presentato i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo 2.

Sopprimere il primo comma dell'articolo 2.

Sopprimere il secondo comma dell'articolo 2.

GEROLAMO PELLICANÒ, *Relatore*. Anche all'onorevole Bassanini chiedo di ritirare questi emendamenti.

FRANCO BASSANINI. Per motivi analoghi a quelli sottolineati dal collega Sinesio nel corso della discussione sull'articolo 1, sono disposto ad addivenire alla richiesta del relatore di ritirare gli emendamenti da me presentati. Devo ribadire, però, ciò che dipende esclusivamente da ragioni dettate dall'urgenza di approvazione del provvedimento perché resto convinto che la dipendenza gerarchica del Nucleo dal Segretario generale della pro-

grammazione economica sia in contrasto con il principio di autonomia tecnica sul quale si basa l'esistenza del Nucleo di valutazione. Tale principio è stato, per altro, espressamente affermato dallo stesso testo dell'articolo 7.

Devo aggiungere che a me pare anche del tutto incongruo il secondo comma dell'articolo 2 in quanto, se non si vuole giungere ad una generale riforma del Ministero del bilancio e della programmazione economica, è almeno necessario provvedere a dotare il dicastero di un adeguato stanziamento.

Vorrei sapere dal relatore se insiste nella sua richiesta di ritiro degli emendamenti.

GEROLAMO PELLICANÒ, *Relatore*. Insieme.

FRANCO BASSANINI. Ritiro i miei emendamenti all'articolo 2.

PIER LUIGI ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo aveva formulato una diversa proposta circa la collocazione giuridico-economica del Segretario generale della programmazione. Quella proposta era stata il frutto di una lunga discussione. A questo punto m'inchino alla volontà della Commissione alla quale mi rimetto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

(*Nomina e trattamento economico dei componenti del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici*).

1. Il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici è composto di 30 membri, di cui almeno 25 a tempo pieno, nominati con decreto del Ministro del bilancio e della programmazione economica e previa valutazione favorevole della

Commissione tecnica per la spesa pubblica, di cui all'articolo 32 della legge 30 marzo 1981, n. 119, come modificato dall'articolo 49 della legge 7 agosto 1982, n. 526, e dall'articolo 8 della presente legge, circa la idoneità tecnica dei candidati. Il Nucleo è coordinato da un direttore nominato con decreto del Ministro del bilancio e della programmazione economica, sentito il CIPE.

2. I membri del Nucleo sono scelti tra i professori ordinari ed associati e tra i ricercatori universitari, tra il personale civile e militare dello Stato, anche richiamato da posizione ausiliaria, tra il personale degli enti pubblici, anche economici, e delle società da questi controllate, nonché tra esperti che abbiano particolare competenza e specifica esperienza professionale in una o più discipline attinenti all'attività istituzionale del Nucleo medesimo.

3. Ai membri del Nucleo appartenenti ai ruoli del personale universitario, di cui al comma precedente, si applicano le disposizioni dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

4. I membri del Nucleo appartenenti ai ruoli delle amministrazioni dello Stato sono collocati fuori ruolo ai sensi e per gli effetti degli articoli 58 e 59 del Testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni.

5. Il personale proveniente da enti pubblici anche economici, o da società da essi controllate, è assegnato al Nucleo con provvedimento di comando o provvedimento ad esso corrispondente sulla base dei rispettivi ordinamenti.

6. L'incarico di membro del Nucleo è conferito per un quadriennio. Qualora per necessità di elevata specializzazione si renda necessario il ricorso ad esperti per un tempo determinato, l'incarico è ad essi conferito con decreto del Ministro del bilancio e della programmazione economica su proposta del Segretario generale della programmazione.

7. Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, di concerto con

il Ministro del tesoro, determina biennalmente, sentito il CIPE, la remunerazione dei membri del Nucleo, tenendo conto dei livelli di responsabilità ricoperti ed in armonia con i criteri e parametri correnti per la determinazione dei compensi per attività di pari qualificazione professionale.

8. Il trattamento economico dei membri del Nucleo stabilito ai sensi del precedente comma non può comunque essere inferiore, al livello meno elevato, a quello previsto dall'articolo 12 della legge 24 aprile 1980, n. 146.

9. In sede di prima applicazione del precedente comma 1, i componenti del Nucleo in servizio alla data del 30 giugno 1986 della presente legge sono confermati per la durata dell'incarico originariamente prevista.

L'onorevole Bassanini ha presentato il seguente emendamento:

Al nono comma, aggiungere in fine le parole: previa valutazione favorevole della Commissione di cui al primo comma dell'articolo 3.

FRANCO BASSANINI. Si tratta della conferma dei membri del nucleo di valutazione attualmente in carica; si tratta cioè di un vaglio tecnico dell'idoneità dei membri del nucleo a svolgere il proprio compito. Tale valutazione è affidata ad un organo che dovrebbe esaminare anche la posizione dei membri del Nucleo attualmente in carica frutto di una selezione di cui tutto si può dire fuorché che sia il risultato di un procedimento tecnicamente corretto.

Analogamente a quanto è avvenuto per l'articolo 2, chiedo al relatore se insiste per il ritiro dell'emendamento.

GEROLAMO PELLICANÒ, *Relatore*. Sì, onorevole Bassanini, insisto.

FRANCO BASSANINI. Lo ritiro.

PIER LUIGI ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Desidero far conoscere alla Commissione un'osservazione tecnica fattami notare dal ministro del tesoro: al primo comma dell'articolo 3, dopo la parola « nominato », dovrebbero essere aggiunte le parole « nel suo ambito ». Si tratta di un emendamento che fugge ogni dubbio sul fatto che il direttore sia membro del Nucleo.

PRESIDENTE. Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, dopo la parola: nominato, aggiungere le parole: nel suo ambito.

GEROLAMO PELLICANÒ, *Relatore*. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo, accettato dal relatore.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 4.

(Struttura di supporto del Nucleo di valutazione).

1. Sono addetti alla segreteria del Nucleo, con funzioni di assistente, quindici funzionari di VIII qualifica funzionale, incaricati per un triennio con decreto del Ministro del bilancio e della programmazione economica. Ai predetti funzionari viene corrisposta una indennità da determinarsi con le procedure di cui al comma 7 del precedente articolo.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 5.

(Status dei componenti del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici).

1. Ai membri del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici sono estese, in quanto applicabili, le norme sui diritti e sui doveri degli impiegati civili dello Stato. In particolare, i membri del Nucleo devono osservare il segreto d'ufficio ed astenersi dalla trattazione di affari sui quali essi stessi, o loro parenti ed affini entro il quinto grado, hanno interessi.

2. L'inosservanza delle disposizioni di cui al precedente comma è causa di decadenza dall'incarico.

L'onorevole Bassanini ha presentato il seguente emendamento:

Al primo comma aggiungere in fine le parole: I membri del Nucleo nominati a tempo pieno non possono assumere incarichi o consulenza da chiunque e a qualunque titolo retribuiti.

FRANCO BASSANINI. Il mio emendamento prevede che i membri del Nucleo non possano assumere incarichi e consulenze. Ciò è necessario ribadirlo in quanto si tratta di una norma che non è prevista dal primo comma dell'articolo 5 in discussione. Ritengo importante introdurre una precisazione in tal senso; vorrei che fosse chiaro che si tratta solo dei membri nominati a tempo pieno.

GIUSEPPE SINESIO. Sono favorevole all'emendamento dell'onorevole Bassanini in quanto ritengo che quella norma abbia un fondamento non soltanto giuridico, ma anche morale.

PRESIDENTE. Ritengo l'argomento di estrema delicatezza, ma vorrei porre all'attenzione dell'onorevole Bassanini e

dell'intera Commissione il fatto che, se noi crediamo opportuno che il Nucleo si avvalga di collaborazioni di persone altamente qualificate, non possiamo pretendere che non usufruiscano, per esempio, di un finanziamento del Fondo monetario internazionale o dell'università di Venezia.

FRANCO BASSANINI. Con il mio emendamento si propone chiaramente il divieto di assunzione di nuovi incarichi o consulenze e non quello di mantenere quelli assunti nel passato.

PRESIDENTE. Naturalmente, onorevole Bassanini, non esiste il dubbio su questo punto, ma vi possono essere casi in cui enti di varia natura abbiano bisogno di consulenze particolari anche nel corso del mandato di membro del Nucleo; introdurre una norma restrittiva ritengo possa essere una forzatura.

FRANCO BASSANINI. Ma abbiamo stabilito delle retribuzioni molto elevate.

GIOVANNI NONNE. La questione che pone il collega Bassanini è assai importante; del resto, mi rendo conto anche della rilevanza delle argomentazioni adottate dal presidente, tese unicamente al massimo utilizzo delle competenze di persone di grande professionalità. In tal senso potremmo introdurre una sorta di autorizzazione specifica.

FRANCO BASSANINI. Esiste, però, anche l'altra preoccupazione: se un membro riceve da una regione, per esempio, una consulenza, questi cercherà di facilitare l'approvazione dei progetti presentati al Nucleo da quella stessa regione.

PRESIDENTE. In sostanza è necessario conciliare le due esigenze emerse dal dibattito anche in sintonia con la normativa vigente in ordine allo *status* giuridico dei professori universitari. Anche al fine di accogliere un suggerimento dell'onorevole Nonne, propongo di aggiungere, al termine dell'emendamento Bassanini, un'ulteriore frase in cui è specificato che

gli incarichi o le consulenze non possono essere assunti dai membri del Nucleo nominati a tempo pieno se non vi è formale ed esplicita autorizzazione del ministro del bilancio. In tal senso, presento il seguente subemendamento:

Aggiungere, in fine, le parole: salvo formale ed esplicita autorizzazione del Ministro del bilancio e della programmazione economica.

FRANCO BASSANINI. Concordo con la modifica che il presidente ha proposto al mio emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento da me presentato.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Bassanini, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 5, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché ai successivi articoli 6 e 7 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 6.

(Relazione sull'attività del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici).

1. Alla Relazione previsionale e programmatica prevista dall'articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, è allegata ogni anno una relazione sull'attività e sul funzionamento del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici. Il Ministro del bilancio e della programmazione eco-

nomica fornisce al Parlamento gli elementi informativi e i documenti richiesti ai sensi dell'articolo 4, nono comma, della legge 26 aprile 1982, n. 181.

2. Le Commissioni parlamentari competenti possono richiedere al Ministro del bilancio e della programmazione economica il testo integrale delle valutazioni del Nucleo per specifici programmi o progetti di investimento, nonché ogni altro documento, anche istruttorio, che le medesime Commissioni ritengono utile ai fini delle proprie valutazioni.

(È approvato).

ART. 7.

(Funzionamento del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici - pubblicità dei metodi di valutazione).

1. Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, su proposta del Segretario generale della programmazione economica, sentito il CIPE, definisce con proprio decreto l'organizzazione e le procedure e impartisce le direttive per il funzionamento del Nucleo di valutazione per gli investimenti pubblici, con particolare riferimento ai rapporti con le altre amministrazioni, nel rispetto del principio dell'autonomia tecnica del Nucleo e della responsabilità collegiale dei suoi membri nell'esercizio delle funzioni di cui al precedente articolo 1. È condizione necessaria per il funzionamento del Nucleo che siano nominati ed in servizio almeno i due terzi dei suoi componenti. Il Ministro del bilancio e della programmazione economica rende noti, preliminarmente all'apertura dell'istruttoria, i metodi, le tecniche ed i parametri di valutazione.

2. Ai fini delle valutazioni relative all'utilizzo del Fondo investimenti ed occupazione, la pubblicità di cui al comma precedente avviene mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 8.

*(Commissione tecnica
per la spesa pubblica).*

1. I commi 1 e 2 dell'articolo 32 della legge 30 marzo 1981, n. 119, sono sostituiti dai seguenti:

« È istituita, presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica, una Commissione tecnica per la spesa pubblica con il compito di:

a) compiere studi ed effettuare analisi sulle linee generali di impostazione del bilancio pluriennale programmatico;

b) valutare gli effetti finanziari di nuovi provvedimenti legislativi, delle leggi pluriennali di spesa già in vigore, nonché degli altri provvedimenti che abbiano riflessi rilevanti sulla spesa di tutti i centri pubblici;

c) compiere studi ed effettuare analisi sull'attuazione della programmazione economica nei vari settori di spesa, ponendo in particolare evidenza i costi sostenuti ed i risultati conseguiti, in relazione agli obiettivi ed agli indirizzi del programma di Governo;

d) effettuare l'analisi del funzionamento di organi ed enti pubblici e della speditezza delle relative procedure di spesa;

e) verificare l'idoneità dei candidati alla nomina a membri del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, a norma dell'articolo 3 della presente legge;

f) svolgere le ricerche, gli studi e le rilevazioni richieste dal CIPE e dalle competenti Commissioni parlamentari fornendo le informazioni, le notizie e i documenti ritenuti utili allo svolgimento delle rispettive competenze.

La commissione di cui al comma precedente è nominata con decreto del Ministro del bilancio e della programmazione

economica di concerto con il Ministro del tesoro, sentite le competenti Commissioni parlamentari, ed è composta da undici membri, scelti tra persone che abbiano particolare competenza in materia finanziaria. Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, determina altresì, con proprio decreto, di concerto con il Ministro del tesoro, la remunerazione dei membri della Commissione, anche in deroga alle vigenti disposizioni in materia. I membri della Commissione in carica alla data del 1° aprile 1986 conservano l'incarico fino alla scadenza prevista nei rispettivi decreti di nomina ».

2. L'ottavo comma dell'articolo 32 della legge 30 marzo 1981, n. 119, introdotto dall'articolo 49 della legge 7 agosto 1982, n. 526, è abrogato. Al citato articolo 32, sesto comma, sono altresì soppresse le seguenti parole: « al Ministero del tesoro ».

3. La spesa annua per il funzionamento della Commissione tecnica per la spesa pubblica, in relazione ai compiti di cui al primo comma, è ulteriormente elevata di 300 milioni.

4. Ai servizi di segreteria della Commissione provvede il Segretario generale della programmazione economica.

PIER LUIGI ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica.* Devo qui riportare un riconfermato parere contrario del Ministero del tesoro rispetto al trasferimento della commissione per la spesa pubblica.

Su questo articolo, per quanto mi riguarda e d'intesa con il ministro del tesoro, mi rimetto alla Commissione.

FRANCO BASSANINI. A mio avviso, la commissione tecnica per la spesa pubblica trova, con questo articolo, una collocazione più coerente al complesso delle funzioni attribuitele, in particolare dopo che, su proposta e richiesta del Ministero del tesoro, la Ragioneria generale dello Stato si è fornita di un proprio organo di consulenza in materia di spesa, organo che, in qualche modo, ha finito per imporre una diversa dislocazione della suddetta commissione.

Mantenendo il concerto dei ministri del tesoro e del bilancio si intende sottolineare che in realtà la commissione tecnica per la spesa pubblica è un organo tecnico al servizio dell'intero esecutivo e del Parlamento. Ritengo pertanto che le preoccupazioni del Ministero del tesoro non abbiano ragione di sussistere.

NINO CARRUS. Certo i colleghi ricorderanno quali furono le nostre perplessità in ordine al riordinamento della Ragioneria generale dello Stato e a quei compiti che venivano ad incidere sulle funzioni del Ministero del bilancio inteso come « ministero degli investimenti », come Ministero in capo al quale restava la responsabilità del giudizio e della valutazione dei medesimi.

Questo articolo 8 ripropone in qualche modo il problema nell'ambito e nella direzione della riforma del Ministero del bilancio. È quindi importante per tale motivo, ma anche per un altro, ovverossia quello di imporre una valutazione economica della spesa corrente, dal momento che siamo abituati a parlare della produttività della spesa pubblica soltanto in relazione agli investimenti o alla spesa in conto capitale.

Il gruppo della democrazia cristiana condivide pertanto le motivazioni che hanno portato alla stesura di questo articolo, proprio perché lo considera importante ai fini della riforma del Ministero del bilancio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 8.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 9.

(Nucleo ispettivo).

1. Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, alle cui dirette dipendenze opera il Nucleo ispettivo co-

stituito ai sensi dell'articolo 19, comma 18, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, dispone, anche su richiesta del CIPE, verifiche concernenti l'attuazione dei programmi di investimento delle amministrazioni ed enti pubblici anche territoriali, nonché degli enti cui lo Stato o gli altri enti pubblici contribuiscano in via ordinaria. A tale scopo gli ispettori possono essere autorizzati dal Ministro ad accedere negli uffici e nei luoghi di esecuzione delle opere, ai fini della constatazione dello stato di realizzazione delle opere stesse e di ogni altra utile rilevazione.

2. L'omissione delle comunicazioni e dei dati richiesti dagli ispettori e qualsiasi azione od omissione volta ad ostacolare o influenzare l'espletamento dei compiti istituzionali degli ispettori possono comportare la revoca dei finanziamenti disposti.

3. Nell'esercizio dell'attività di verifica gli ispettori possono richiedere la collaborazione della Guardia di finanza e delle altre forze di polizia che sono tenute a prestarla secondo modalità che sono stabilite con decreto dai Ministri competenti, di concerto con il Ministro del bilancio e della programmazione economica.

4. L'incarico ai componenti del Nucleo ispettivo è affidato, a tempo determinato con decreto del Ministro del bilancio e della programmazione economica, e, per quanto concerne il personale del Ministero del bilancio e della programmazione economica, nella misura massima compatibile con le esigenze funzionali degli uffici operativi del Ministero stesso. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 3 e 4, della presente legge.

5. I posti nelle qualifiche di primo dirigente che si renderanno disponibili nel ruolo del Ministero del bilancio e della programmazione economica per effetto del presente articolo sono conferiti con l'applicazione dell'articolo 2 della legge 10 luglio 1984, n. 301.

6. Il personale di cui ai precedenti commi è inserito, anche in deroga alle

disposizioni vigenti, in apposito contingente agli effetti della corresponsione del compenso per lavoro straordinario nella misura prevista per gli addetti agli uffici di diretta collaborazione con il Ministro.

L'onorevole Bassanini ha presentato il seguente emendamento:

Al quarto comma, ultimo rigo, sostituire le parole: commi 3 e 4, con le parole: commi 3, 4 e 7.

FRANCO BASSANINI. Chiedo al relatore di pronunciarsi in merito al mio emendamento.

GEROLAMO PELLICANÒ, *Relatore*. A me pare che l'emendamento dell'onorevole Bassanini abbia una sua giustificazione logica. In particolare, esso intende parificare il metodo di retribuzione dei componenti del Nucleo ispettivo a quello dei componenti del Nucleo di valutazione.

Per la verità, ad una prima valutazione sembrava che potesse ritenersi superflua la suddetta equiparazione o comunque di difficile applicazione, in quanto, mentre i componenti del Nucleo ispettivo sono dipendenti pubblici, i componenti del Nucleo di valutazione sarebbero scelti al di fuori della pubblica amministrazione; invece, anche all'interno del Nucleo di valutazione vi sono componenti scelti all'interno di quest'ultima (vedi, ad esempio, la figura degli assistenti) ed è rimessa al ministro la determinazione degli emolumenti. Pertanto, se anche in questo caso stabiliamo che la retribuzione è determinata mediante decreto del ministro del bilancio non pregiudichiamo l'entità delle retribuzioni stesse, rimettendo altresì al ministro la valutazione circa i criteri da adottare e allo stesso tempo creando la parificazione opportuna ai fini della riforma. In pratica, introduciamo la regolamentazione del Nucleo ispettivo nello stesso provvedimento che disciplina il Nucleo di valutazione.

Ritengo che l'emendamento dell'onorevole Bassanini non debba preoccupare il Governo perché, in sostanza, rimettiamo

al ministro del bilancio e della programmazione economica la facoltà di determinare la remunerazione dei membri del Nucleo, con ciò conferendo al Governo ed al ministro una facoltà rispetto alla quale ci auguriamo che questi non vogliano derogare o porre eccezioni.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, nel suo emendamento dovrebbe essere prevista la conseguente soppressione del comma sesto dell'articolo 9. Ovviamente, non verrebbero modificati gli stanziamenti di bilancio all'interno dei quali il ministro sarà chiamato a decidere.

PIER LUIGI ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Mi rimetto alla decisione della Commissione su questa modifica. Ritengo tuttavia che reintegrare a questo punto il settimo comma dell'articolo 3 significhi riferirsi ad una situazione in cui il ministro del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il ministro del tesoro: « ... determina biennialmente, sentito il CIPE, la remunerazione dei membri del Nucleo, tenendo conto dei livelli di responsabilità ricoperti ed in armonia con i criteri e i parametri correnti per la determinazione dei compensi per attività di pari qualificazione professionale ».

Desidero ricordare che i membri del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici sono esclusi da ogni altro tipo di remunerazione, mentre coloro dei quali stiamo parlando, avendo una loro collocazione, percepiscono già uno stipendio.

GEROLAMO PELLICANÒ, *Relatore*. Ma questo può essere stabilito direttamente dal ministro.

PIER LUIGI ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. La legge fa riferimento ad un'attività professionale, puramente e semplicemente.

GEROLAMO PELLICANÒ, *Relatore*. Ritengo che il ministro, nello stabilire la retribuzione, possa tenere conto della questione.

FRANCO BASSANINI. Possiamo esplicitarlo, se necessario.

PRESIDENTE. È chiaro che il ministro si garantisca con la facoltà, attribuitagli dalla legge, di stabilire l'entità della remunerazione dei membri del Nucleo. La difficoltà emerge relativamente ai dipendenti pubblici.

GEROLAMO PELLICANÒ, *Relatore*. Anche gli assistenti del Nucleo sono dipendenti pubblici.

PRESIDENTE. Si può ovviare a tale difficoltà applicando il quarto comma dell'articolo 3.

PIER LUIGI ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. È meglio lasciare intatto il testo del comma 4.

PRESIDENTE. Ritengo che sia necessario, di conseguenza, sopprimere il comma 6.

GEROLAMO PELLICANÒ, *Relatore*. Dichiaro di essere favorevole all'emendamento Bassanini al quarto comma e di presentare a mia volta un emendamento soppressivo del comma 6.

PRESIDENTE. Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere il comma 6.

PIER LUIGI ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Dichiaro di rimettermi alla decisione della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Bassanini, accettato dal re-

latore e per il quale il Governo ha dichiarato di rimettersi alla Commissione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore soppressivo del comma 6, su cui il Governo ha dichiarato di rimettersi alla Commissione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 9 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Poiché ai successivi articoli 10 — con allegata tabella V — 11 e 12 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 10.

(Servizio centrale degli affari generali e del personale).

1. L'ultimo comma dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 505, è sostituito dai seguenti:

« Presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica è istituito il servizio centrale degli affari generali e del personale, con il compito di provvedere in materia di organizzazione e metodi di lavoro, amministrazione del personale, vigilanza sugli enti sottoposti a controllo, gestione dei capitoli, servizi generali, tecnici e di economato, documentazione e biblioteca.

Il servizio, cui è preposto un funzionario con qualifica di dirigente generale, si articola come segue:

ufficio I: affari generali;

ufficio II: amministrazione del personale;

ufficio III: affari finanziario-contabili.

Agli uffici predetti sono preposti funzionari con qualifica di primo dirigente.

Presso il servizio è costituito l'ufficio organizzazione, cui è preposto un funzionario con qualifica di dirigente superiore ».

2. È soppressa la divisione 14^a della segreteria generale della programmazione economica, prevista dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 505.

3. Il numero 8 del primo comma dell'articolo 2 del decreto del Presidente

della Repubblica 30 giugno 1972, n. 505, è così modificato:

« 8) coordina le ricerche ed indagini affidate dal Ministero ad enti pubblici o istituti privati ».

4. Gli articoli 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 505, sono abrogati.

5. In relazione alle disposizioni del presente articolo, la tabella V allegata dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 505, come integrata per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, primo comma, è modificata dalla tabella allegata alla presente legge.

(È approvato).

TABELLA V

MINISTERO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Livello di funzione	QUALIFICA	Posti di qualifica	FUNZIONE	Posti di funzione
DIRIGENTI AMMINISTRATIVI E CONSIGLIERI ECONOMICI				
C	Dirigente generale	7	Direttore generale e Direttore Servizio centrale	2
			Consigliere ministeriale	5
D	Dirigente superiore	9	Vice Direttore generale e Vice Capo Servizio Centrale	3
			Capo Ufficio Organizzazione	1
			Consigliere ministeriale aggiunto	5
E	Primo dirigente	27	Direttore di divisione e Capo Ufficio equiparato	27
		43		43

(È approvata).

ART. 11.

(Aumento delle dotazioni organiche).

1. Per far fronte alle necessità operative derivanti dalle disposizioni della presente legge, il ruolo del personale del Ministero del bilancio e della programmazione economica risultante dalle tabelle A, B, C e D allegate al decreto ministeriale 13 marzo 1979 è incrementato come segue:

a) nella ex carriera direttiva di 34 unità, di cui 15 della VIII qualifica funzionale e 19 della VII qualifica funzionale;

b) nella ex carriera di concetto di 33 unità della VI qualifica funzionale;

c) nella ex carriera esecutiva di 28 unità della IV qualifica funzionale;

d) nella ex carriera ausiliaria di 12 unità di cui 5 addetti agli uffici e 7 agenti tecnici, corrispondenti alla II qualifica funzionale.

2. Per motivate esigenze e fino alla definitiva immissione in ruolo del personale di cui al comma 1, è consentita l'utilizzazione di personale in posizione di comando o similare da altre amministrazioni dello Stato o da enti pubblici anche economici. La consistenza dei comandi non può superare, per ciascuna qualifica, quella del personale di ruolo di cui al comma 1 del presente articolo. Le spese relative a detto personale rimangono a carico delle amministrazioni o enti di provenienza.

(È approvato).

ART. 12.

1. L'onere complessivo derivante dall'attuazione della presente legge è valutato in lire 4.900 milioni in ragione d'anno, di cui lire 600 milioni relative allo stanziamento del capitolo n. 4440 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1986 e relative proiezioni per gli anni successivi.

2. Al maggior onere, valutato in lire 3.500 milioni in ragione d'anno, si provvede, quanto a lire 1.000 milioni, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1986-1988, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986, quanto a lire 2.500 milioni, mediante corrispondente riduzione del medesimo stanziamento, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e degli istituti ad esso connessi ».

3. Per l'acquisto di beni e attrezzature è altresì autorizzata, per il quinquennio 1986-1990, la spesa annua complessiva di lire 500 milioni, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e degli istituti ad esso connessi ».

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il Comitato ristretto ha proposto il seguente nuovo titolo: « Disciplina del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e conseguenti disposizioni relative al Ministero del bilancio e della programmazione economica ».

Pongo in votazione il nuovo titolo.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

ANTONIO PARLATO. Dichiaro che il gruppo del MSI-destra nazionale voterà contro questo provvedimento con il quale

si interviene in modo parziale su una problematica che impone, invece, una generale riforma del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

Il testo che ci accingiamo a votare, infatti, non mira ad un recupero del significato centrale della programmazione nel nostro paese in relazione al ruolo che essa deve svolgere, agli organismi che ad essa fanno capo e, soprattutto, agli enti di spesa necessari.

Come è stato fatto osservare nel corso della discussione del provvedimento, vi sono, in relazione alla spesa pubblica, delle discrasie derivanti sicuramente dalla mancanza di capacità di governo di essa, nonché dall'incapacità di svolgere una seria programmazione economica. Sarebbe stato utile ed importante, infatti, « saldare » questa discussione ad un dibattito — che non vi è stato — sulla riforma più generale della spesa pubblica.

D'altra parte, lo stesso contenuto del provvedimento — specie per quanto concerne alcuni aspetti non marginali, come quelli relativi alle garanzie effettive e non solo formali di autonomia delle scelte e delle valutazioni — ci è parso, per la verità, del tutto insufficiente rispetto agli obiettivi che la nostra parte politica ha da tempo posto in risalto.

Una critica particolare muoviamo al Governo per non essere stato capace di rendere finalmente rigorosi gli scostamenti rinunciando in tale modo a coprire con essi manovre di tipo politico tendenti a destabilizzare il necessario rapporto tra valutazione tecnica e valutazione politica degli investimenti pubblici.

Un aspetto che, a nostro avviso, dovrebbe essere parte della fase di avvio di un procedimento di supporto e, quindi, di riferimento obbligato da parte del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici è quello che si riferisce ai risultati di una ricerca del CNR sui rapporti fra economia meridionale ed economia centro-settentrionale in relazione all'obiettivo di una loro integrazione. Tali risultati appaiono sconvolgenti e possono senz'altro rappresentare un primo elemento di indi-

rizzo affinché la valutazione tenga conto della subalternità dell'economia meridionale e preveda una garanzia della priorità meridionalistica.

Ultimo aspetto da considerare è quello per cui tutto il provvedimento appare sostanzialmente mistificatorio rispetto a questa sorta di copertura tecnica che, non avendo quelle garanzie che abbiamo individuato come indispensabili, fornisce sostanzialmente un alibi all'incapacità di scelta da parte del Governo ed un supporto che, a nostro avviso, risulta largamente condizionato dal potere politico e, perciò, non autonomo ed in grado di esprimere quelle valutazioni obiettive che sono alla base della nascita di un provvedimento legislativo.

Per questi motivi il nostro parere non può che essere decisamente negativo.

FRANCO CALAMIDA. Esprimo il parere estremamente negativo del mio gruppo sul provvedimento oggi al nostro esame soprattutto alla luce delle aspettative che in passato erano state diffuse in ordine al carattere tecnico che doveva avere il Nucleo di valutazione. In realtà tale funzione di strumento di controllo imparziale è stato in larga misura già ridimensionato.

Una questione assai importante è quella della dipendenza gerarchica del Segretario generale della programmazione economica che mal si concilia con l'autonomia tecnica propria di un organo come il Nucleo. Non credo vi possa essere una sorta di semilibertà.

Certamente, se fossero stati approvati gli emendamenti presentati dall'onorevole Bassanini, noi avremmo votato a favore di quel testo; posso capire le ragioni che hanno portato il collega Bassanini a ritirare quegli emendamenti, ma il nostro principio, basato sulla necessità di esprimere dei giudizi politici sugli investimenti sulla base di precisi criteri tecnici, ci vede lontani dal testo del provvedimento oggi in discussione; questa è la ragione per cui esprimeremo il nostro voto contrario.

GIUSEPPE VIGNOLA. Il gruppo comunista considera il provvedimento oggi in discussione un fatto positivo che si muove nella direzione di dare certezza e sufficiente garanzia in ordine alle funzioni ed alle strutture del Nucleo di valutazione. La discussione su tale organismo era ormai in corso da alcuni anni gettando non poche ombre sulle decisioni in ordine all'utilizzazione del FIO e sulla più generale attività del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

Il provvedimento costituisce un importante elemento di garanzia; vorremmo ricordare che ad esso siamo pervenuti sulla base di una nostra proposta di legge presentata insieme ai colleghi del gruppo della sinistra indipendente e ad altri rappresentanti di varie forze politiche. È stato grazie all'approvazione del vincolo posto dalla legge finanziaria per l'anno 1986 che si è costituito il Nucleo di valutazione per poter procedere all'utilizzazione del Fondo investimenti ed occupazione.

Consideriamo, infine, questo provvedimento come il modo più giusto per il rafforzamento del Ministero del bilancio e per una maggiore diffusione del metodo della programmazione.

FRANCO BASSANINI. Condivido molti dei rilievi esposti dai colleghi intervenuti nel corso del dibattito, soprattutto dal collega Calamida. Ciò nonostante, con qualche fatica, esprimerò il mio voto favorevole sul complesso del provvedimento in discussione. Le ragioni non sono riconducibili soltanto al mio inguaribile riformismo, in qualche modo gradualistico, ma al fatto che in realtà, nel corso di questa vicenda, ci siamo trovati, dopo la presentazione della proposta di legge di iniziativa parlamentare a firma di diversi colleghi appartenenti a vari gruppi, di fronte ad atteggiamenti assai discutibili del ministro del bilancio in ordine ai criteri di funzionamento del Nucleo. Ci siamo trovati in una situazione nella quale in mancanza di una rapida e tempestiva approvazione della disciplina del

Nucleo, vi sarebbe stata la scomparsa dell'organo di valutazione tecnica degli investimenti pubblici necessario per la selezione tecnica da operare sulla base di una valutazione costi-benefici degli investimenti medesimi. Il mantenimento della disciplina attualmente vigente non avrebbe garantito in alcun modo la qualità e il funzionamento di questo strumento. Ritengo che il provvedimento che stiamo per votare consenta indubbiamente un miglioramento delle dotazioni operative del Nucleo anche se non raggiungerà puntualmente il risultato di garantire la completa autonomia tecnica del Nucleo nei confronti dei politici. Questa è una problematica sulla quale il Parlamento in futuro dovrà reintervenire.

Per queste ragioni il risultato ottenuto non è soddisfacente, ma purtuttavia il complessivo provvedimento apre una nuova strada per un diverso metodo di controllo soprattutto a livello regionale dove istituzioni analoghe, in questi ultimi anni, hanno mosso i primi passi.

Come ho già detto, esprimerò il voto positivo del mio gruppo con qualche fatica e con qualche perplessità sull'esito concreto della normativa che andiamo a varare.

Spero che il ministro del bilancio — dotato ormai di uno strumento meglio configurato e più opportunamente disciplinato — sappia utilizzarlo in modo corretto, sottoponendo tempestivamente al Parlamento, sulla base dell'esperienza derivante dalla prima applicazione della legge, le eventuali modificazioni che dovessero rendersi necessarie per poter intervenire sui punti che non è stato possibile affrontare.

ROBERTO BARONTINI. Il gruppo repubblicano voterà a favore di questo provvedimento che scaturisce da un *iter* lungo e difficile, da un accordo tra le varie forze politiche e che, conseguentemente, non può raccogliere in sé tutti i punti qualificanti che erano all'origine delle prese di posizione dei vari gruppi. Il provvedimento raggiunge comunque uno scopo non indifferente dal punto di vista

sostanziale, ovverosia permette un primo passo verso la creazione di una reale autonomia degli organi di Governo nonché dalle direzioni tecniche; esso dovrebbe quindi costituire un punto di riferimento per creare, anche per altri interventi, ulteriori meccanismi di autonomia.

La soddisfazione del gruppo repubblicano deriva altresì non soltanto dal contenuto della nuova disciplina, ma anche dal metodo di ampia convergenza su temi istituzionali, convergenza manifestata da maggioranza ed opposizione e che è augurabile possa manifestarsi anche per la soluzione di altri problemi di uguale natura.

GIOVANNI NONNE. Annuncio il voto favorevole del gruppo socialista su un provvedimento che, pur non risolvendo il problema nella sua interezza, costituisce comunque un primo, fondamentale passo nel cammino della riforma del nostro dicastero. Su questo specifico terreno è stato anzi compiuto un buon lavoro, sia rispetto ai contenuti del provvedimento, sia rispetto al metodo che è stato adottato. L'aver raggiunto, su un problema così delicato, quale è quello riguardante la buona utilizzazione del Fondo per gli investimenti e l'occupazione, un accordo così importante ed una convergenza così ampia nei gruppi, è un fatto positivo che andrà senz'altro a vantaggio dei risultati a cui il lavoro del gruppo di valutazione potrà pervenire.

Ritengo che il provvedimento rappresenti altresì un punto di equilibrio fra la funzione pubblica e quella di valutazione tecnica, dal momento che spetta al ministro ed al Governo fare in modo che gli obiettivi che il Fondo si prefigge siano orientati nel quadro della politica generale del Governo.

La convinzione di aver compiuto un buon lavoro ci deriva anche dalla certezza di aver posto fine alle polemiche che hanno caratterizzato il recente passato. Concludendo, preannuncio, sul testo in esame, il voto favorevole del gruppo socialista.

NINO CARRUS. Il gruppo della democrazia cristiana ha guardato con favore a questo provvedimento fin dalla sua fase iniziale, ed esso, pur avendo subito durante l'iter legislativo modificazioni abbastanza importanti, si pone a pieno diritto nell'ordinamento italiano. Attribuiamo quindi a questo progetto di legge una grande importanza, tant'è che, anche al di là delle difficoltà incontrate per arrivare alla stesura del testo conclusivo, ci siamo sforzati di far sì che il Nucleo fosse una istituzione definitiva nell'ordinamento del nostro paese. Abbiamo inteso anticipare qualcosa della riforma del Ministero del bilancio, che a nostro parere deve divenire, nell'evoluzione dell'ordinamento, il « ministero degli investimenti », il ministero della programmazione economica di ogni lira di spesa pubblica.

Certamente, con questo provvedimento non abbiamo raggiunto la perfezione e vi sono ancora talune fasi per le quali è giusto dire che qualche altro miglioramento sarebbe stato opportuno. È comunque importante sottolineare che il Nucleo di valutazione è ormai un fatto definitivo, un fatto stabile del nostro ordinamento; trasferendo la commissione della spesa pubblica presso il Ministero del bilancio abbiamo cominciato ad introdurre il criterio della valutazione economica dei capitoli di bilancio, con ciò superando la concezione ragioneristica della distinzione tra spesa corrente e spesa in conto capitale ed introducendo meccanismi assai più vasti, riguardanti la produttività della spesa del bilancio dello Stato. Ciò vuol dire che il Nucleo esce dalla contingenza di una legge finanziaria per divenire uno strumento permanente della nostra organizzazione amministrativa, e per chi ha memoria storica della evoluzione della contabilità di Stato e degli strumenti di bilancio del nostro paese, ciò rappresenta un fatto assai importante. A tale riguardo, desidero ricordare al collega Bassanini, che al di là delle riserve mosse in questa sede è uno di coloro che maggiormente si sono battuti per l'approvazione

di questo provvedimento, che oggi abbiamo compiuto un passo estremamente importante, probabilmente più importante di tanti atti legislativi considerati buoni sul piano del perfezionamento e che pur tuttavia non hanno avuto reale incidenza.

Va ricordato, altresì, che l'influenza di questo provvedimento non si limita all'amministrazione centrale dello Stato ma all'ordinamento nel suo complesso, cioè alle regioni autonome, alle amministrazioni autonome, a quegli enti decentrati della spesa che sfuggono ad una valutazione politica ed economica.

Il nostro giudizio è quindi positivo, anche se l'usura dei provvedimenti legislativi, certo oggi più rapida, non ci impedirà di tornare domani a perfezionare i meccanismi previsti. Naturalmente, per l'attività futura la valutazione dell'attività del Nucleo non andrà fatta su criteri legislativi astratti ma sull'attività concreta di coloro che saranno chiamati a gestirlo, ovverosia il ministro, il segretario generale della programmazione, i direttori ed i membri del Nucleo. Se il Governo sceglierà dei tecnici qualificati, è certo che al di là delle imperfezioni legislative il Nucleo funzionerà bene; se invece si intenderà procedere per suggerimenti o per accomodamenti, è ovvio che anche la legge più perfetta non potrà sopperire a inevitabili manifestazioni di clientelismo.

In definitiva, l'esperienza concreta ci dimostrerà la validità o meno del provvedimento che ci accingiamo a votare. Da questo punto di vista, crediamo che, quando l'altro ramo del Parlamento avrà approvato questo provvedimento, il ministro del bilancio risponderà, nell'attivare tale strumento, alle esigenze reali individuate nel corso del dibattito parlamentare, di modo che non avremo a pentirci del voto favorevole che stiamo per esprimere.

ALESSANDRO GHINAMI. Desidero esprimere il giudizio estremamente positivo

del gruppo socialdemocratico sul provvedimento in esame. Con esso, infatti, il Ministero del bilancio e della programmazione economica sarà ancora di più ministero della programmazione.

Desidero inoltre sottolineare, come aspetto assai positivo, il fatto che, con questo provvedimento, anche la spesa sia sottoposta ad un giudizio di economicità.

Mi preme sottolineare ancora il totale dissenso del gruppo socialdemocratico dal giudizio espresso da alcuni sul funzionamento del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici fino ad oggi. Riteniamo infatti che, nel passato, tale istituto abbia operato nella maniera più corretta possibile.

PRESIDENTE. Il provvedimento sarà subito votato a scrutinio segreto.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione.

Disegno (3176) e proposta di legge Bassanini ed altri (2001), *in un testo unificato e con il seguente titolo:* « Disciplina del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e conseguenti disposi-

zioni relative al Ministero del bilancio e della programmazione economica ».

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	25
Voti contrari	4

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ambrogio, Barontini, Bonferroni, Calamida, Carrus, Cavagna, Cirino Pomicino, Coloni, Crivellini, Dal Maso, Ghinami,

Macciotta, Mannino Antonino, Minucci, Memmi, Motetta, Nonne, Orsini Gianfranco, Parlato, Peggio, Pellicanò, Perugini, Polidori, Pumilia, Sannella, Sinesio, Valensise, Vignola, Zarro.

La seduta termina alle 21,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO